

Il progetto per una super azienda sanitaria regionale prende corpo

SANITÀ

Il testo della proposta verrà analizzato dalla commissione bilancio

È entrata nel vivo, con l'approvazione della commissione sanità, la discussione sulla cosiddetta azienda zero, proposta dal capogruppo della Lega Alberto Preioni.

L'ente vorrebbe essere una sorta di azienda sanitaria regionale, investita di competenze ampie: dalla gestione dell'emergenza medica (incluso l'elisoccorso e il numero unico 112), alla definizione di piani di acquisto - con competenze in materia di vendite, concessioni e locazioni di immobili delle aziende sanitarie locali - fino alla gestione del sistema informatico delle circoscrizioni territoriali, degli ospedali e dei centri di prenotazione. Fra i diversi ambiti che verrebbero devoluti all'azienda zero figurano anche il dipartimento interaziendale di medicina infettiva, lo sviluppo della telemedicina e il monitoraggio dei costi, assieme alla formazione professionale e la gestione dei fondi europei.

Per l'assessore regionale alla sanità Luigi Genesio l'cardi il costituendo ente è «uno strumento indispensabile per gestire, in maniera efficace il sistema sanitario regionale, che necessita di nuove forze e modalità operative innovative, a cominciare dall'utilizzo del medesimo software di comunicazione fra le aziende sanitarie e l'uniformazione dei capitoli di spesa. Una strategia che va al di là



MARCATO

di questa legislatura ed è destinata a produrre risultati di rilievo».

Perplessità sono state espresse, invece, durante i lavori della commissione sanità, dagli addetti ai lavori: Chiara Rivetti, del sindacato dei medici Anao Assomed, ha parlato di deriva verticistica e aziendalistica, l'albe- se Sebastiano Cavalli referente per il Piemonte della sigla Coordinamento italiano medici ospedalieri ha aggiunto: «L'attuazione dei piani di acquisto potrebbe generare conflitti con la Società di committenza regionale (l'ente che si occupa di forniture pubbliche), qualora non vengano definite con esattezza le competenze di entrambe. Il raggio d'azione dell'azienda zero ridurrebbe significativamente

CAVALLI
Cimo Piemonte

L'azienda zero rischia di ridurre il raggio d'azione delle Asl, se non verranno definiti bene i confini

quello delle singole aziende sanitarie».

Terminate le audizioni è stata data lettura agli emendamenti, una cinquantina, presentati da Lega, Partito democratico, Movimento cinque stelle, Liberi uguali e verdi e Movimento quattro ottobre. Dei nove che sono stati approvati, otto erano stati proposti dal capogruppo del Carroccio Alberto Preioni, uno dal coordinatore del Partito democratico Raffaele Gallo. Fra le disposizio-

ni adottate anche l'attribuzione alla Giunta regionale della facoltà di nominare il direttore della nuova realtà, «su proposta dell'assessore alla sanità». Il collegio sindacale sarà composto, invece, secondo «le disposizioni nazionali e regionali in vigore per le aziende sociosanitarie regionali». Fra le misure votate anche «l'approvazione del nuovo Piano sociosanitario regionale» da avviare entro sei mesi dall'istituzione dell'azienda zero.

Alessandro Stecco, presidente della commissione sanità, ha recepito il parere favorevole espresso dalla maggioranza alla proposta, attesa, a giorni, dall'esame della sezione bilancio, per la parte finanziaria prima di approdare a palazzo Lascaris.

Marcello Pasquero

È MOLTO VASTA L'AREA DI COMPETENZA: DALLE FORNITURE E APPALTI ALLE MAXI EMERGENZE